

## **Prima... e durante... il «Diario di Anna Frank»**

Anna Frank è nata in Germania il 12 giugno 1929 da un'agiata famiglia di ebrei tedeschi; il padre era banchiere. Dopo le leggi razziste volute da Hitler nel 1933, la famiglia Frank emigra in Olanda e si stabilisce ad Amsterdam, dove il padre fonda una piccola ditta commerciale.

Nel 1940 l'Olanda è invasa dai Tedeschi e vengono applicate anche in questo paese le discriminazioni razziali. Anna e sua sorella Margot, di tre anni più giovane, devono abbandonare la scuola per trasferirsi al liceo ebraico.

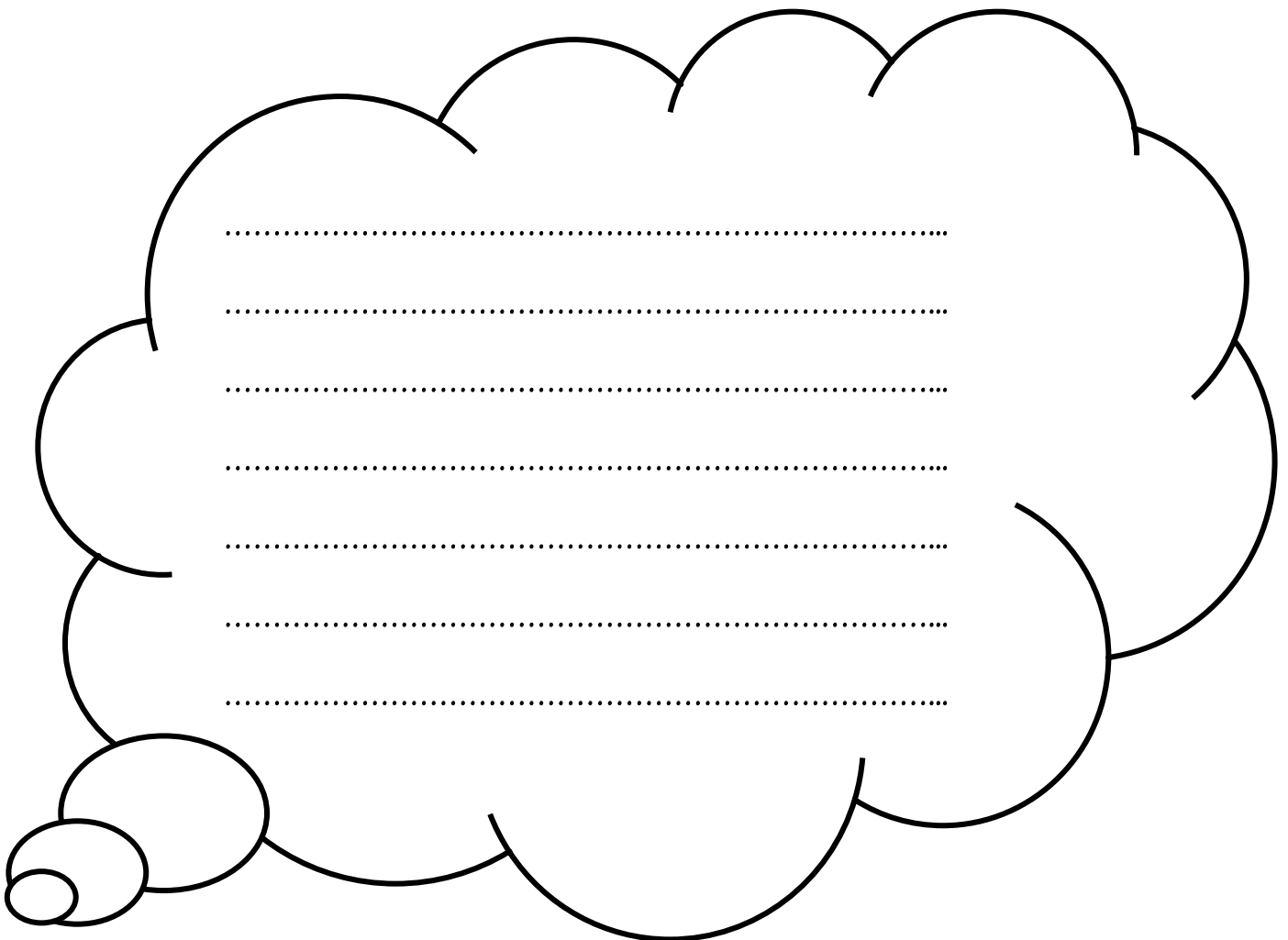
Nell'estate del 1942, a causa del rafforzamento delle persecuzioni antiebraiche, il padre di Anna ritiene opportuno trovare un rifugio per la famiglia ed alcuni amici: trasforma così in alloggio clandestino una parte della casa in cui aveva il suo ufficio. Questo «retrocasa» è abitato dai rifugiati dal 6 luglio 1942 al 4 agosto 1944, giorno in cui, in seguito ad una segnalazione, la polizia nazista fa irruzione e arresta gli abitanti.

Qualche giorno dopo, il gruppo di rifugiati è portato a Westerbork, il più grande campo di concentramento tedesco in Olanda. Poi, il 2 settembre 1944, i Frank vengono condotti ad Auschwitz, dove il padre viene separato dalle figlie e dalla moglie, che muore poco dopo. Il 30 ottobre Anna e la sorella Margot vengono inviate con altre giovani donne nel campo di concentramento tedesco di Bergen Belsen. Qui, nel febbraio del 1945, le due sorelle sono

colpite dal tifo: Anna muore in marzo, a pochi giorni dalla sorella. Solo tre settimane dopo, ironia della sorte, le truppe inglesi liberano Bergen Belsen.

Durante il suo soggiorno nel «retrocasa» Anna scrive un diario, nel quale annota quello che le succede, le sue paure e l'ansia di non conoscere il proprio futuro. Questo diario sarà trovato e consegnato al padre, unico superstite della famiglia, che lo pubblicherà dopo la guerra. «Il Diario di Anna Frank» diventerà uno dei documenti più commoventi della barbarie nazista.

Un film del 1959 diretto da George Stevens ha raccontato la vicenda della ragazza ebraica. **Appreziamone alcuni estratti. In seguito, paragoniamo «il prima» e «il durante» di Anna rispetto al suo soggiorno nel «retrocasa».**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....